

LA PAROLA OGNI GIORNO

20/04/2021

Don Dario

Buongiorno, buon martedì 20 aprile, il Vangelo di oggi ci prende proprio in contropiede e ci fa sorridere, è un Vangelo articolato, mi interessa in particolare un punto, quello che si riferisce alle scritture, ve lo dico in anticipo.

VANGELO GIOVANNI, 5,31-47

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?"

È un Vangelo intensissimo, e appunto per la sua grande intensità, isolo solamente una affermazione lapidaria di Gesù: *voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna*. Però questo non basta. Chiarissimo il contropiede.

Gesù si trova di fronte degli interlocutori, ma potremmo anche dire la chiesa primitiva si trova di fronte degli interlocutori, questo brano viaggia su due livelli, Gesù e i suoi interlocutori, e lo scontro originario tra quella che è la Chiesa nascente e una parte del mondo ebraico, le cose sono molto complesse, iper semplifichiamole, comunque in questo scontro si dice: studiare ore ed ore al giorno la Scrittura non è sufficiente, occorre fare altro.

Ed ecco il contropiede. Perché studiare ore ed ore la Scrittura è condizione necessaria, ma non sufficiente, per incontrare il Signore.

Ma questo brano, letto qui ed ora, non ditemi che è letto a persone, a partire da chi sta parlando in questo momento, che dedicano ore ed ore a studiare la Scrittura. Il contropiede è simpatico. È come se uno ti dicesse: sei giunto a 7000 m di altezza nella tua scalata, ma non sei ancora arrivato ... veramente io sono ancora in pianura, o comunque al massimo salgo sul monte Stella.

Quindi a volte la Parola di Dio, per una serie di circostanze, ha la capacità di prenderci molto in giro.

Potessimo noi almeno un quarto d'ora al giorno *scrutare le Scritture*.

Sarebbe poi sensato ricevere un invito ad andare oltre. Ma almeno arrivassimo a questo.

Spirito Santo, aiutaci a *scrutare le Scritture*, e anche grazie a questo incontrare sempre di più il Signore vivente nella nostra esistenza.

Buon cammino.